

Oggi andando con tutta la mia famiglia al Cimitero, quando sono stato là, mentre pregavo, mi guardavo attorno e vedendo tutte le lapidi, i volti dei defunti sulle foto, la moltitudine di tombe e loculi, ho pensato che in Cielo doveva essere come una grande festa aziendale: tutti coloro che avevano lavorato nella vigna del Signore, ora banchettavano in cielo come facciamo sulla terra quando tutti i dipendenti sono invitati alla cena aziendale di Natale.

E quelli, pensavo, sono i pensionati, cioè coloro che ora non lavorano più sulla terra, mentre noi siamo quelli che ancora lavorano nella vigna del Signore. Mi sono detto: non c'è differenza: siamo tutti Santi ("dipendenti" di Dio), e quando la ditta chiuderà sulla terra, saremo tutti in cielo a banchettare e a cantare le lodi al cospetto di Dio.

Che bello pensare che i morti sono vivi in Cristo, che i nostri defunti sono già nel premio eterno e ci aspettano con ansia, e che meraviglia sapere che un giorno saremo di nuovo tutti insieme, risorti con Cristo, splendenti con un corpo raggiante e splendente.

*"Ma qualcuno dirà: «Come risuscitano i morti? Con quale corpo verranno?». Stolto! Ciò che tu semini non prende vita, se prima non muore; e quello che semini non è il corpo che nascerà, ma un semplice chicco, di grano per esempio o di altro genere. E Dio gli dà un corpo come ha stabilito, e a ciascun seme il proprio corpo. Non ogni carne è la medesima carne; altra è la carne di uomini e altra quella di animali; altra quella di uccelli e altra quella di pesci. Vi sono corpi celesti e corpi terrestri, ma altro è lo splendore dei corpi celesti, e altro quello dei corpi terrestri. Altro è lo splendore del sole, altro lo splendore della luna e altro lo splendore delle stelle: ogni stella infatti differisce da un'altra nello splendore. Così anche la risurrezione dei morti: si semina corruttibile e risorge incorruttibile; si semina ignobile e risorge glorioso, si semina debole e risorge pieno di forza; si semina un corpo animale, risorge un corpo spirituale. Se c'è un corpo animale, vi è anche un corpo spirituale, poiché sta scritto che il primo uomo, Adamo, divenne un essere vivente, ma l'ultimo Adamo divenne spirito datore di vita. Non vi fu prima il corpo spirituale, ma quello animale, e poi lo spirituale. Il primo uomo tratto dalla terra è di terra, il secondo uomo viene dal cielo. Quale è l'uomo fatto di terra, così sono quelli di terra; ma quale il celeste, così anche i celesti. E come abbiamo portato l'immagine dell'uomo di terra, così porteremo l'immagine dell'uomo celeste. Questo vi dico, o fratelli: la carne e il sangue non possono ereditare il regno di Dio, né ciò che è corruttibile può ereditare l'incorruttibilità. Ecco io vi annunzio un mistero: non tutti, certo, moriremo, ma tutti saremo trasformati, in un istante, in un batter d'occhio, al suono dell'ultima tromba; suonerà infatti la tromba e i morti risorgeranno incorrotti e noi saremo trasformati. È necessario infatti che questo corpo corruttibile si vesta di incorruttibilità e questo corpo mortale si vesta di immortalità. Quando poi questo corpo corruttibile si sarà vestito d'incorruttibilità e questo corpo mortale d'immortalità, si compirà la parola della Scrittura: La morte è stata ingoiata per la vittoria. Dov'è, o morte, la tua vittoria? Dov'è, o morte, il tuo pungiglione? Il pungiglione della morte è il peccato e la forza del peccato è la legge. Siano rese grazie a Dio che ci dà la vittoria per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo!" (1Co 15,35-57)*